

Dopo 22 anni di restauri

l'Oratorio del Ceppo □□□□□

riapre i suoi tesori alla città



□□□□

Sono passati 22 anni da quando la Fondazione CR Firenze ha favorito il primo restauro alla porta d'ingresso dell'Oratorio del Ceppo (Via de' Pandolfini,3) e ne sono seguiti molti altri per recuperare questo luogo di inestimabile valore artistico. Oggi la sede della Compagnia di San Niccolò di Bari detta del Ceppo, che nel 2017 ha festeggiato i 600 anni dalla sua istituzione,

riapre alla fruizione del pubblico col ritorno del *Cristo crocifisso* di Beato Angelico, esposto mesi fa al termine del restauro nella sede della Fondazione CR Firenze e ora ricollocato nella sagrestia.

Grazie a questo lungo e complesso intervento la sede della Compagnia del Ceppo è ora aperta al pubblico per consentire le visite ogni sabato non festivo e il primo giovedì del mese verso le 17, alla fine della messa e il lunedì dopo le 19.15. E' inoltre aperta, su prenotazione, per i gruppi telefonando al numero: + 39 349 3633275 o inviando una email a compagnias.niccolodelceppo@yahoo.it

L'oratorio ha subito danni incalcolabili nel corso dell'alluvione del 1966, con l'acqua che raggiunse un'altezza di 5 metri e la Soprintendenza si attivò subito prelevando le opere danneggiate e mettendole in sicurezza. Poi, nel corso degli anni, ha provveduto al re-stauro delle opere mobili e alla loro ricollocazione con un'attenzione continua riservata alla Compagnia dai funzionari di territorio che si sono avvicinati: Licia Bertani, Matilde Simari, Jennifer Celani. La Fondazione CR Firenze ha sostenuto con convinzione i restauri strutturali e degli affreschi (per una spesa complessiva di circa un milione di euro) e risale al 1996 il primo degli interventi al portale d'ingresso, seguito poi da numerosi altri: fondamentali i lavori alla copertura dell'oratorio protrattisi dal 2009 al 2011. La sostituzione di alcune travi ne ha impedito il crollo che avrebbe messo a repentaglio l'in-columità dei fedeli, oltre che la perdita della volta affrescata nel Settecento da Giovan Domenico Ferretti. L'unica opera che deve essere ancora restaurato è la *Madonna col Bambino in trono e due pellegrini* di Biagio d'Antonio Tucci, del 1480-1485, che è stata esposta alla mostra *Firenze 1966-2016, La bellezza salvata*

Scritto da Antonella Burberi

Venerdì 07 Dicembre 2018 12:12 -



Ricollocato nella Sagrestia il *Cristo crocifisso di Beato Angelico*